

proprietaria a ridurre al minimo la gestione della pensione stessa.

Tale stato di cose ha messo la mutuataria nella impossibilità, per lo meno momentanea, di corrispondere regolarmente all'Istituto le rate di ammortamento scadute, così che alla data 31 dicembre 1931 il debito della Sig.^{ra} Severa verso l'Istituto, per rate scadute e non corrisposte e relativi interessi di mora, pur tenendo conto di alcuni versamenti parziali eseguiti dalla mutuataria, ammonta a L. 40.000 circa.

Tenuta presente la buona volontà di regolarizzare il suo debito, dimostrata dalla mutuataria attraverso i suddetti versamenti parziali, e considerato quanto dalla stessa è stato più volte esposto, circa le gravi difficoltà economiche, in cui è venuta a trovarsi la gestione della pensione, non sono stati ancora iniziati gli atti legali per il recupero del credito dell'Istituto, atti che però dovrebbero iniziarsi a breve scadenza ove l'attuale situazione di morosità da parte della mutuataria dovesse perdurare.

In questo stato di cose la Sig.^{ra} Severa, rendosi animata dal desiderio di regolarità,